

INTENSITÀ ESPRESSIVA. SCOPI E SEGNALI DELL'INTENSITÀ NELL' ESPRESSIVITÀ DEL GESTO

*Bjorn Hartmann**, *Maurizio Mancini**, *Isabella Poggi***, *Catherine Pelachaud**

*IUT Paris 8

** Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università Roma Tre

Sommario

Quando gesticoliamo nell'interazione comunicativa faccia a faccia, i nostri gesti possono essere più o meno espressivi, cioè più o meno frequenti, ampi, veloci, scattosi o fluidi, e ciò può dipendere dalla nostra personalità, ma anche dalla situazione contestuale – se possiamo esprimerci con maggiore libertà, quanto è importante per noi ciò che stiamo dicendo, quanto vogliamo farlo capire o al contrario renderlo confuso per il nostro interlocutore, quanto vogliamo essere convincenti, e così via. E' possibile, e come, riprodurre questa estrema ricchezza di possibilità, e i suoi rispettivi significati e funzioni, in Agenti Animati?

In questo lavoro presentiamo alcuni principi che regolano l'espressione dell'intensità nel gesto, e illustriamo come questi principi possono essere applicati nella costruzione di un Agente Animato che comunica con le parole, la voce, le espressioni facciali e i gesti.

Ci concentriamo innanzitutto sulla nozione di intensità dal punto di vista semantico e funzionale: cosa si intende per intensità? in quali casi, e per quali ragioni, i significati che vogliamo comunicare cerchiamo di trasmetterli con un livello di intensità diverso dal normale? Tendiamo a intensificare, ad esempio, quando ci riferiamo a una quantità o misura più alta del previsto di oggetti o qualità di cui parliamo; ma anche solo perché ciò che stiamo dicendo è per noi particolarmente importante; o perché in riferimento ad esso proviamo un'emozione; o perché vogliamo essere particolarmente chiari, o persuasivi, o mostrare sicurezza nel dirlo. Sul versante del segnale, invece, cerchiamo di determinare in quanti e quali modi si può esprimere l'intensità nella comunicazione multimodale. La si può manifestare usando più segnali dello stesso tipo (ripetendo più volte la stessa parola es. "grande grande", o aggiungendo una parola o un morfema che esprime intensificazione: "molto grande", "sicurissimo"); oppure, producendo simultaneamente segnali di diverse modalità (ad esempio, pronunciando la stessa parola con un accento enfatico, o innalzando le sopracciglia, o facendo contemporaneamente un gesto dello stesso significato). Ma l'intensità non è solo espressa dall'aggiunta, simultanea o in sequenza, di segnali ulteriori: spesso è manifestata da una particolare modulazione espressiva di un singolo segnale. L'intervento si concentra proprio su questa strategia di intensificazione. Si mostra come, all'interno del parametro formazionale "movimento" del gesto sia necessario individuare un certo numero di sottoparametri (ampiezza, durata, ripetizione in sequenza o in parallelo, fluidità, pressione e tensione muscolare) che, assumendo valori diversi, esprimono vari livelli di intensità. Particolare attenzione, inoltre, è posta alle questioni di sequenzialità o simultaneità dei segnali, alle regole che determinano la strategia da usare per l'intensificazione, e alle variazioni individuali di stile, personalità cultura ed altro che governano tali scelte.

L'applicazione dei principi esposti è esemplificata mostrando un Agente Interattivo che modula l'intensità dei propri gesti.